

Primo amore (piatto unico)

Italia, 2006

REGIA: Gaetano Liberti, Melania Gazzotti

MONTAGGIO: Gaetano Liberti

MUSICA: Simon Fisher Turner, Marvin Black, David Lewis, James Mackay, John Cage, Velvet Underground

PRODUZIONE: Mart - Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Artelibro - Festival del Libro d'Arte Bologna

Colore, DVD, 21'48", italiano



Melania Gazzotti (Brescia, 1976) è laureata in Storia dell'arte contemporanea e collabora dal 2004 con il Mart - Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Ha curato numerose mostre sui libri d'artista.

Gaetano Liberti (Rovereto, 1983) è Maestro d'Arte inoreficeria e arte dei metalli. Dal 2005 collabora col Teatro Valdoca, partecipando alla produzione di *Paesaggio con Fratello Rotto - trilogia* e alla sua versione cinematografica che viene girata nel 2006. Lavora come performer e attore. Dal 2004 realizza video d'arte.

“Alcuni libri devono essere assaggiati, altri trangugiati e alcuni, rari, masticati e digeriti” (Francis Bacon). Questo film è un viaggio alla scoperta del **libro d'artista** ed è stato realizzato in occasione della mostra *Primo amore. La passione di un collezionista. 100 libri d'artista dalla collezione Paolo Della Grazia* al Museo Civico Archeologico di Bologna. Questo atipico oggetto d'arte è stato utilizzato da numerosi artisti, in particolare negli anni '60 e '70, facendogli perdere la sua originaria valenza di supporto o medium per promuoverlo a vera e propria creazione artistica.

“Some books are to be tasted, other to be swallowed, and some few to be chewed and digested” (Francis Bacon). *Primo amore (piatto unico)* is a voyage to discover the **artist's book**. The video was created for the exhibit entitled *Primo amore. La passione di un collezionista. 100 libri d'artista dalla collezione Paolo Della Grazia (First love. The passion of a collector. 100 artist books from the collection of Paolo Della Grazia)* at the Archaeological Museum of Bologna dedicated to this atypical art object. Particularly in the 60s and 70s, this form was used by many artists and was consequently elevated to the status of a veritable artistic creation thus it lost its original significance as a form of support or medium.